

Manovra, 1200 emendamenti dalla maggioranza

I finiani: bonus-figli e sconti su Irap e affitti. Lega: "scudo" per i falsi invalidi pentiti

In Parlamento

ROBERTO PETRINI

ROMA— Bonus di 1.000 euro per i figli sotto forma di deduzione dal reddito imponibile; eliminazione dalla base imponibile Irap del costo del lavoro per le imprese fino a 50 addetti; introduzione di una cedolare secca del 20% sugli affitti e relativa deduzione per gli inquilini. Con questi emendamenti, formalizzati ieri dal presidente della Commissione Finanze del Senato Mario Baldassarri e firmati da altri 14 parlamentari, i «finiani» (ma ci sono anche ex Forza Italia) aprono il fronte della manovra da 25,9 miliardi.

Complessivamente ieri sono arrivati sul tavolo della Commissione Bilancio del Senato 2.550 proposte di modifiche, di cui 1.205 da parte della maggioranza (che subiranno un filtro da parte della presidenza del gruppo del Pdl). Spiccano gli 89 emendamenti della Lega che propone uno «scudo» per l'emersione dei falsi invalidi che si autodenunciano e un ammorbidimento dei tagli alle Regioni per salvaguardare le più virtuose.

«Rafforzare il rigore, favorire lo sviluppo e avere una maggiore equità sociale», spiega Mario Baldassarri a *Repubblica*. Il pacchetto è composto da 14 emendamenti, che contengono sostanzialmente le stesse misure, ma che vanno da un intervento minimo da 7-8 miliardi ad uno massimo di 34: le risorse verrebbero prelevate dalle erogazioni a fondo perduto per le imprese e da un intervento su beni e servizi. Nell'ipotesi minima il taglio all'Irap costerebbe circa 4 miliardi, il bonus-figli circa 3,5 miliardi mentre la cedolare per il primo anno avrebbe un peso di soli 50 milioni e dal terzo anno darebbe un gettito aggiuntivo.

Ma l'azione dei «finiani» investe anche la questione dei tagli agli statali: «Accetto di bloccare gli stipendi dei pubblici dipendenti, ma allora bisogna fermare anche altre voci di spesa», spiega Baldassarri. In sostanza punta l'indice sui tagli a beni e servizi limitati alle amministrazioni centrali dello Stato e che prevedono una riduzione del 5% al traguardo del 2013. Al contrario i «finiani» propongono di allargare il taglio di beni e servizi a Regioni-Pro-

vince-Comuni e di realizzare il 5% di risparmi fin dal prossimo anno.

Il pacchetto di emendamenti pone nel mirino anche tre misure di cui si chiede la cancellazione perché ritenute sbagliate. La prima riguarda l'aumento dal 74 al 85% della percentuale di invalidità per ottenere la pensione. La seconda norma che va eliminata è quella che prevede che l'azienda straniera che investe in Italia possa scegliere il regime fiscale che preferisce tra quelli dei paesi europei. Infine la disposizione che prevede che l'accertamento fiscale sia subito esecutivo e che limita a 150 giorni il tempo per il ricorso da parte del contribuente: per i «finiani» è necessario almeno un anno di sospensione visti i tempi dei contenziosi.

Al lavoro anche il governo: un emendamento potrà riguardare le frequenze tv del digitale terrestre. Il ministero per lo Sviluppo stima che le emittenti locali utilizzino poco e male, solo al 54%, quelle loro assegnate. Si punta dunque a "requisire" le frequenze inutilizzate per metterle poi all'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte dei finiani



BONUS 1.000 EURO

E' prevista una deduzione dal reddito di 1.000 euro per ciascun figlio a carico. Il costo della misura è di 4 miliardi



CEDOLARE AFFITTI

Cedolare secca del 20 per cento per i redditi da locazione e possibilità di dedurre il canone per gli inquilini



TAGLIO IRAP

Prevista l'eliminazione del costo del lavoro dall'imponibile Irap per le imprese sotto i 50 dipendenti



INVALIDITÀ

Abolire la norma che prevede che per ottenere la pensione bisogna avere almeno l'85% di invalidità, tornando al 74%

